

# GIORNALE DI SICILIA

MERCOLEDÌ, 20 MAGGIO 2020

## Stitichezza ed emorroidi

Entrambe le patologie sono dovute a un prolasso interno del retto, ma giocano un ruolo importante anche ansia e stress. Come curarle?

## La tecnica indolore di Longo

**T**utti nasciamo con le emorroidi, sono tre piccoli cuscinetti all'interno del canale anale, che perfezionano la continenza alle feci liquide ed ai gas. Quindi conservare le emorroidi è un vantaggio funzionale. La malattia inizia quando le emorroidi fuoriescono all'esterno, ovvero prollassano. Inizialmente ciò avviene solo durante l'evacuazione e rientrano spontaneamente, poi rientrano spinte manualmente dentro, infine non rientrano più. Lo spiega all'Italpress il professor Antonio Longo, direttore del Centro Europeo di Colonproctologia e Patologie Pelviche. I sintomi possono essere: sanguinamento, bruciore, prurito, oppure forte dolore per giorni, se restano strangolate all'esterno a causa di trombosi ed edema con rigonfiamento. Questa complicanza è causata da un ipertono degli sfinteri anali. L'ansia e lo stress, attivando il cosiddetto "sistema nervoso simpatico", provocano un ipertono anale, pertanto gli sfinteri non si rilassano per consentire una normale evacuazione. Questo induce a sforzi eccessivi per espellere le feci che causano il prolasso del retto; il retto diventa più lungo, scivola in basso ed occlude il canale anale causando una stitichezza chiamata sindrome da ostruita defecazione, che causa oltre il 90% di tutte le forme di stipsi. I sintomi sono: rarità dello stimolo, sforzo eccessivo, incompleto svuotamento con evacuazione in più riprese, meteorismo intestinale. Spesso le donne devono ricorrere alla

**La malattia inizia quando avviene il prolasso**



**Pur di evitare l'operazione, spesso i pazienti fanno uso e abuso di creme e lassativi che provocano altri danni**

digitazione vaginale o rettale, perché si forma un rettocele che è una dilatazione del retto che spinge in avanti la vagina. Il chirurgo è l'inventore dell'intervento "Tecnica Longo" per la cura delle emorroidi, che è quello più praticato al mondo, e dell'unico intervento per la cura della stipsi. Ma cosa hanno in comune queste due patologie? Il prolasso rettale, oltre a causare la stipsi, spinge all'esterno le emorroidi. Quindi

la patologia emorroidaria è causata dal prolasso rettale interno. Asportare le emorroidi è un intervento irrazionale, perché non cura la causa. Inoltre è un intervento che causa forte dolore per settimane. Motivo per cui i pazienti fanno uso e abuso di inutili creme e pomate, che causano altri danni, pur di evitare l'intervento. I pazienti stitici, spesso fanno abuso di lassativi ignorando i gravi squilibri elettrolitici che questi comportano, quali la disidratazione, la perdita di elettroliti con astenia, la mucosa del colon diventa nera, detta melanosi. I pazienti possono avere solo il prolasso interno e la stitichezza, oppure il prolasso emorroidario senza stipsi. Resecando il prolasso rettale

**Il professor Antonio Longo** è direttore del Centro Europeo di Colonproctologia e Patologie Pelviche

interno, con una tecnica mini-invasiva, chiamata STARR, attraverso l'orifizio anale, con strumenti da me ideati, risolviamo entrambi i problemi. Necessita un giorno di ricovero e l'intervento è praticamente indolore perché non vengono asportate le emorroidi e non si lasciano ferite aperte. Dopo 3-4 giorni si possono riprendere le normali attività e non necessitano medicazioni. Il suggerimento che do ai pazienti sofferenti di stipsi è quello di sottoporsi a visita proctologica ed un esame chiamato defecografia, per escludere o confermare che la causa sia un prolasso interno del retto. Le donne tengano presente che il prolasso rettale può indurre anche un prolasso dell'utero e della vescica.